



# Elettromagnetismo

Dott. Sergio Signori, 01/03/2015

medico specialista in Medicina Interna

[www.leviedellasalute.it](http://www.leviedellasalute.it) [www.educazionealcontatto.it](http://www.educazionealcontatto.it)

Ogni organismo vivente assorbe, produce ed emana energia. Il campo energetico individuale viene chiamato fin dall'antichità "aura"; è costituito da particelle-onde di energia, e con opportuni strumenti può venire fotografato o addirittura filmato. Siamo abituati a percepirci come un corpo fatto di materia densa, stabile nel tempo e soggetto ad un ineluttabile logorio ed invecchiamento. In realtà siamo una struttura dinamica in continua trasformazione e rinnovamento che scambia continuamente energia con la terra, con l'atmosfera, con gli astri e addirittura, secondo alcuni fisici quantistici (e naturalmente con i veggenti di tutti i tempi) con l'intero universo.

Tutte le energie elettromagnetiche perturbate, naturali ed artificiali, disturbano profondamente il nostro organismo, con conseguenze diverse ma anche gravi a seconda della nostra costituzione e delle nostre predisposizioni personali. Ogni volta che un disturbo o una malattia non si spiegano, oppure non migliorano con appropriate terapie bisognerebbe chiedersi se la persona sia sottoposta ad uno stress elettromagnetico, e questo è oggi frequentissimo.

**Elettromagnetismo:** la posizione della Medicina corrente

Si ritiene che la valutazione degli studi sui campi elettromagnetici realizzati finora per indagare sui danni alla salute, sia fatta spesso in modo distorto e fuorviante, inducendo ad errate conclusioni, insistendo sui risultati "negativi" ed ingenerando una eccessiva sensazione di "incertezza" sugli studi stessi

Gli studi in questione sono stati fatti, finora, esclusivamente secondo il modello di ricerca tradizionale che si articola su due linee:

1. studi sperimentali

2. studi epidemiologici

1 a. studi sperimentali su cellule isolate: si considera un solo tipo di cellule (ad es. globuli bianchi) e si constata l'effetto di una singola onda o campo elettromagnetico sulle cellule stesse

1 b. studi sperimentali su animali : si considera un solo tipo di animali (o addirittura una singola razza di una specie animale, come una razza di topi) e si vede se un solo tipo di onda o campo EM produca una alterazione o un tipo di malattia

2. studi epidemiologici: si considera un solo tipo di onda o campo EM e si cerca di verificare se a causa di quella singola esposizione (in pratica intorno ad una fonte di emissione quale una antenna) sia aumentato, nell'arco di tempo fissato per quello studio, un singolo tipo di malattia (per esempio leucemia linfatica nei bambini)

Ora, questo modello rispecchia solo in minima parte la realtà di quanto avviene nel nostro organismo, dove multiple onde e campi elettromagnetici, associati per di più ad altri fattori ambientali patogeni e/o cancerogeni, esercitano il loro effetto variamente combinato e per tempi

variabili , alcuni addirittura per tutto l'arco della vita.

1) Per quanto riguarda gli studi sperimentali, nella loro valutazione non si tiene conto che dalle condizioni create artificialmente sono esclusi fattori importantissimi, su cui richiama l'attenzione anche il recentissimo documento della OMS sul Principio di precauzione ,

pubblicato nel Febbraio 2003:

- la molteplicità delle esposizioni attuali alle onde EM (esposizione destinata peraltro a crescere ulteriormente): multiple onde e campi variamente combinati;

- la prolungata esposizione ad alcune di queste radiazioni, che possono agire addirittura dal momento del concepimento di un organismo;

- il tempo di latenza, molto lungo, necessario per alcune malattie più gravi, come il cancro;

Ora, poiché tutti gli studi sperimentali finora realizzati non hanno tenuto conto di questi fattori, è ovvio che si possano avere facilmente risultati "negativi".

Di conseguenza uno studio sperimentale con risultati "negativi" non dimostra affatto l'innocuità dei CEM, come spesso ritenuto ed affermato; dimostra semplicemente il mancato riscontro, nelle ristrette ed artificiali condizioni sperimentali create per quello studio, delle particolari alterazioni o di quella particolare malattia che vengono isolatamente cercate nello studio stesso.

Quale sarebbe, allora, uno studio sperimentale veramente negativo?

Bisognerebbe creare condizioni nelle quali cellule o animali da esperimento fossero irradiati per un tempo sufficiente (in realtà, nel caso degli animali, per tutta la vita) da multiple onde e campi EM, alcuni permanenti ed altri variabili, creando condizioni simili a quelle in cui realmente si trovano gli organismi viventi.

### **Ebbene, uno studio siffatto non è mai stato realizzato!**

2) Per quanto riguarda gli studi epidemiologici, bisognerebbe poter valutare se tutti i campi e le onde EM a cui è stato esposto ogni individuo di un gruppo esaminato, sommandosi con altri fattori inquinanti chimici, possano avere provocato non una sola malattia, ma tutte le malattie indagabili. Ora, anche questo non è mai stato fatto, e probabilmente non è neppure possibile.

In conclusione l'indagine sperimentale e quella epidemiologica statistica, sempre con un'unica variabile, metodi che secondo i più costituiscono l'unico modo di creare conoscenza scientifica, richiedono tempi lunghissimi, sono difficili da applicare e permettono solo conclusioni parziali, per loro stessa natura (e per ammissione stessa degli statistici più seri e rigorosi).

Gli "innocentisti", in realtà, hanno dalla loro soltanto la affermazione che non esistono dati positivi (il che non è vero) o che quelli esistenti non sono sufficienti

Il fatto che vi siano studi con risultati positivi, proprio per i criteri molto restrittivi con cui vengono fatti, li rende ancora più significativi e più che sufficienti per chiedere urgenti misure cautelative (v. documento OMS già citato)

**ATTENZIONE!!!** Gli studi finora realizzati hanno considerato soltanto l'intensità delle radiazioni; è assolutamente necessario promuovere e realizzare studi che considerino la frequenza delle radiazioni stesse;

Il criterio lineare e quantitativo che vale per le sostanze chimiche ( intensità maggiore- danno maggiore, intensità minore-danno minore) non può essere applicato “pari-pari” agli organismi viventi. Si cita ancora il documento dell’OMS: “... alcuni laboratori di ricerca hanno ipotizzato che gli effetti biologici dovuti agli EMF possano variare con la frequenza e l’intensità del campo. Se un così complesso e inusuale quadro è spiacevole e sfida i più accettati dogmi di tossicologia ed epidemiologia, la possibilità che sia vero deve essere considerata se si applica il Principio di Precauzione agli EMF.”

Gli organismi viventi, e questo è ampiamente dimostrato dalla Biofisica, reagiscono e sono regolati da energie di intensità bassissima, di un ordine di migliaia di volte inferiore a quelle usate nelle radiotrasmissioni, purchè la frequenza di queste energie entri in risonanza con le radiazioni dell’organismo stesso; di conseguenza sono urgenti ulteriori studi, che tengano conto delle frequenze delle onde e dei CEM.

Va ribadito comunque che i dati che abbiamo accumulato considerando la sola intensità sono più che sufficienti a definire la situazione attuale preoccupante ed a imporre urgenti misure di risanamento dell’esistente e di severa programmazione delle future installazioni.

L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel febbraio del 2003 ha emanato il principio di precauzione sia per gli elettrodotti e gli impianti elettrici, sia per le radiazioni in alta frequenza della telefonia cellulare, riconoscendone implicitamente la pericolosità per la salute umana.

Lo I.A.R.C. (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro) ha classificato i Campi Elettro Magnetici, sia a bassa che ad alta frequenza, come possibili cancerogeni. Questa ammissione, fatta da un organismo che si esprime con grande prudenza su temi così “scottanti”, è molto significativa.

L’Istituto Superiore di sanità italiano ha riconosciuto anni fa che i Campi Elettro Magnetici a bassa frequenza possono entrare in gioco fra i fattori causali di cancro, leucemie e malattie degenerative del Sistema Nervoso Centrale.

A parte queste prese di posizione "ufficiali" vi sono molti altri dati che permettono di saperne molto di più.

R. Alexandre	Geobiologia	Edizioni RED
B. Audisio	Le case moderne e la salute	Edizioni IPSA
C. Viacava	Onde elettromagnetiche	Edizioni Xenia
S. Sacchetti	L’abitazione ecologica	Edizioni GB – Padova

<http://www.casasalute.it/contenuti/Libri/ContatoreInquinamentoInvisibile.html>